



Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione

Coordinamento MIBAC

Via del Collegio Romano, 27 - 00186 Roma - tel. 06/67232361 - tel. 06/6792933
beniculturali@uilpa.it

Circolare n. **1635** del 10/2/2016

A Tutti i Responsabili UIL – BACT
Alle R.S.U.
A Tutti i lavoratori
LORO SEDI

COMUNICATO SULL'INCONTRO CON IL CAPO DI GABINETTO DEL 1 FEBBRAIO SULLA RIFORMA DEL MIBACT

Fumata nera: la riforma non si ferma e l'impianto non verrà cambiato, tuttavia ci potranno eventualmente essere degli aggiustamenti in fase attuativa.

Una delegazione dei lavoratori del MIBACT che hanno animato la manifestazione del 1 febbraio sotto la sede del Ministero organizzata dalla CGIL_CISL UIL del Lazio, ha incontrato il Capo di Gabinetto D'Andrea chiedendo una profonda revisione della riforma annunciata dal Ministro Franceschini il 18 gennaio, specie per quanto riguarda il settore archeologico e i suoi istituti romani.

Alla serie di obiezioni sulla mobilità prevista nel decreto, il Prof. D'Andrea ha dichiarato con decisione che si tratterebbe di questioni meramente organizzative e non di sostanza. Nonostante il decreto parli di mobilità obbligatoria sarà necessaria una prima fase transitoria e di assestamento, e non ritiene quindi plausibile che il personale consolidato in determinate sedi debba necessariamente muoversi, pur mantenendo i propri incarichi.

Per quanto invece riguarda la mobilità dell'area romana, i sindacati hanno suggerito e ottenuto di permettere di poter specificare nella richiesta la sede di destinazione all'interno della regione, assestando il personale in fase di attuazione.

Alle richieste di chiarimenti sulle aree archeologiche staccate dalla Soprintendenze, si è ribadito come non si tratti di privatizzazione, ma di un sistema di gestione del tutto analogo a quello dei musei autonomi, con un manager alla direzione e la possibilità di intervento di sponsor e finanziatori esterni. Per quanto riguarda l'obiezione che alcune aree sono già state affidate al personale Ales etc. è stato risposto che questi vengono considerati dipendenti *in house* e quindi non si prevedono cambiamenti sostanziali dei loro ruoli.

Alle richieste di chiarimenti sul nuovo ibrido polo museale dell'Eur è stato risposto che questo, per il momento, rimarrà in carico al polo museale del Lazio, ma in futuro sarà un modello di polo demotnoantropologico con un suo dirigente che potrà venire replicato in ogni regione.

Il Capo di Gabinetto è sembrato più sensibile ad entrare nel merito della separazione di alcune aree archeologiche da alcune soprintendenze perché questa separazione porta con sé il problema già evidenziatosi nella prima fase del ricovero dei materiali provenienti dai continui scavi archeologici.

Semaforo verde per la archeologia preventiva: alle obiezioni sul futuro dell'archeologia preventiva mosse da più parti nei giorni passati hanno sortito evidentemente un certo effetto: Il codice degli appalti è stato steso tenendo presente delle normative europee e non delle specificità italiane ma manterrà un rimando al codice dei Beni Culturali mentre gli artt. 95 e 96 verranno recepiti nel Codice stesso, che li regolamenterà .

Il Capo di Gabinetto ha preso l'impegno di suggerire al Ministro Franceschini affinché scriva una nota di "allert" al Ministro Del Rio.

Molto deludente è invece la risposta sul nodo fondamentale della riforma: il motivo per cui, dopo 35 anni, si è tornati all'accorpamento delle Soprintendenze. La risposta è stata comunque nella necessità di snellimento delle procedure che si otterrà con il parere unico. Alla obiezione sul fatto che questo parere veniva già redatto dalle Direzioni Regionali, si è risposto che queste non hanno di fatto funzionato a dovere.

A nostro parere l'errore fatto per le direzioni regionali è analogo a quello che si sta facendo con le soprintendente miste 'generaliste', che saranno in futuro dirette da un dirigente 'manager' non specializzato che non è in grado di dirigere una soprintendenza tecnica di settore.

Preoccupante invece è stata l'affermazione del Capo di gabinetto che alla base della riforma ci sarebbe la perdita della specificità delle professioni degli operatori dei Beni Culturali avvenute in conseguenza del fatto che le Università produrrebbero laureati genericamente in Beni Culturali, quindi sostanzialmente ibridi e incompetenti. Si è fermamente ribadita da parte nostra la totale inesattezza e gravità di tale affermazione, dato che non solo ci sono corsi di lauree e scuole di specializzazione che producono professionisti di elevata specializzazione ma e si è ricordato che tutti gli ultimi concorsi prevedevano lauree specialistiche e perfezionamenti post-laurea.

Nonostante le nostre ferme obiezioni a tutte le motivazioni esposte non si è rilevata intenzione di riconsiderare in alcun modo la scelta.

Per quanto riguarda il ruolo di Depositi e Archivi degli istituti, e della loro essenzialità nello svolgimento di un funzionale lavoro di tutela, si è osservato un netto miglioramento delle posizioni espresse in precedenza, con una manifestata comprensione del problema, e con la richiesta di contributi per aiutare la comprensione del problema e la sua eventuale soluzione.

All'inevitabile momento di crisi nella filiera dell'esercizio delle pratiche usuali, il Prof. D'Andrea ha mostrato di comprendere le perplessità, e che si cercherà di ovviare al problema con una apposita circolare in merito. Il ruolo dei Coordinatori sarà evidentemente essenziale; questi saranno dapprima scelti dai Soprintendenti, in seguito si procederà a procedure per interpello e valutazione, cui risponderà evidentemente la corresponsione di un salario accessorio.

Le OO.SS. hanno chiesto a garanzia di un corretto percorso di transito l'istituzione di un tavolo tecnico di valutazione e di monitoraggio cui vengano invitate le rappresentanze sindacali e delle associazioni di settore. Tale tavolo sarà convocato subito dopo l'elezione dei rappresentanti del Consiglio superiore dei Beni Culturali.

Il Capo di Gabinetto ha inoltre invitato i presenti a redigere un documento in cui vengano esposte le criticità di merito della riforma.

L'ASSURDA PROCEDURA DI MOBILITA' RIMANE APERTA! LE INIZIATIVE DELLA UILPA - BACT

Uno strano balletto di equivoci ha fatto nelle ore scorse credere a qualcuno che fosse stata formalmente sospesa la procedura di mobilità volontaria inopinatamente avviata, senza alcun confronto preventivo con le OO.SS., dall'8 febbraio con la circolare 14 del 26 gennaio 2016 verso sedi che in periferia verranno in maggior parte modificate quanto alle competenze funzionali e territoriali dalla recentissima riforma ex comma 327 della legge di stabilità (ancora non entrata in vigore finché non saranno registrati i DM attuativi). Invece è stata soltanto di fatto avviata in ritardo ieri per motivi tecnico-informatici.

Già in un colloquio del 2 scorso con il nuovo direttore generale Organizzazione, dr.ssa Giuseppone, abbiamo come UILPA_BACT sottolineato con forza che una mobilità volontaria 'provvisoria' verso le sedi attuali è ora improponibile, data l'imminenza della loro profonda e generale riorganizzazione (soppressione delle soprintendenze archeologiche e ridistribuzione territoriale delle competenze di tutela, 10 nuovi musei e scavi autonomi, disarticolazione delle più importanti soprintendenze speciali, ecc.), e creerà ora profondo sconcerto fra i dipendenti per l'incertezza totale sulle effettive destinazioni definitive e causerà successivamente un'obiettiva grave confusione organizzativa generale per l'inevitabile revisione a breve di tutto il processo che si renderà necessaria e doverosa alla luce dell'organizzazione definitiva delle sedi.

Noi abbiamo nei giorni scorsi quotidianamente insistito presso il Capo di gabinetto affinché la procedura - voluta, a quanto risulta, direttamente a livello politico -, rimasta confermata dalle successive circolari integrative, si sospendesse e ci fosse concesso un immediato incontro per proporre una diversa accettabile forma per avviare al più presto una mobilità tenendo conto di come le sedi saranno effettivamente configurate dalla nuova (già peraltro contestata) riorganizzazione.

Di fronte all'elusione totale di tali richieste, abbiamo, con le altre OO.SS. confederali, inviato una richiesta formale urgente di sospensione immediata della mobilità e di confronto in merito alla questione e delle altre rilevanti questioni rimaste in sospeso, in attuazione degli accordi del luglio 2014 sulle relazioni sindacali che il vertice del Ministero ormai sembra evidentemente considerare carta straccia, malgrado le - ora incredibili - dichiarazioni del Ministro di voler evitare il più possibile disagi al personale in conseguenza delle nuove riforme da lui volute, accordi di cui a questo punto dovremmo denunciare la definitiva violazione con tutte le conseguenze e iniziative del caso.

**Il Segretario Nazionale
Enzo Feliciani**

